Giovedì 3 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 29.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL CARNEVALE
DELLA STUDENTESCA.

Se a Roma contro Socialisti e Democratici che cianciano di Repubblica si poterono impedire le chiassate, mancava proprio all'Italia il divertimento carnevalesco delle chiassate della studentesca universitaria! Ma, già, ci eravamo abituati ogni anno, nella stagione delle danze e delle baldorie e delle mascherate. Nè per la serietà degli studj e ad ottenere che facessero giudizio i nostri giovani, *speranze della Patria*, giovò l'autorità del venerando Ruggiero Bonghi, nè la simpatia loro verso il giovane Ministro Gianturco: la *studentesca* trova ogni anno un pretesto per far Carnevale.

E jeri il telegrafo annunciava da Napoli che da quella Università era partita l'*intonazione*, e che da quelli studenti invocavasi, per le loro biricchinate, la solidarietà di tutti i loro compagni delle Università e degli Atenei d'Italia!

Pretesto, il solito; cioè maggior larghezza riguardo la sessione straordinaria d'esami. E siccome a Napoli un Segretario di Cancelleria osò intromettersi tra l'assembramento studentesco per raccomandar la calma; e siccome, dice il telegramma, questo Segretario, tutto asserragliato attorno dagli studenti tumultuanti, estrasse lo stocco minacciando, ora la studentesca, dopo aver malmenato quel gramo di Segretario, impone al Ministro Gallo l'espulsione di lui, che si chiama Santoro, dalla Cancelleria e che gli si tolga il posto e lo stipendio. Abbia il povero Santoro famiglia, moglie e figli, non importa! Que' giovani studenti urlano: *abbasso Santoro*, e pretenderebbero ora che con quel grido si agitasse tutta la studentesca delle Università del Regno! E ciò *per solidarietà*; come, giorni addietro, tutta fu solidale nelle acclamazioni Zoliane! Dunque un vero baccanale tra gli *abbasso* e gli *evviva*, e, tra il baccano, addio la serietà della Scienza e la speranza che *fatta l'Italia* si possano *fare gl'Italiani!*

L'indulgenza del Codronchi nella sua breve apparizione alla Minerva; la mitezza dell'on. Gallo coll'assentire ai desiderii della studentesca, condussero a queste conseguenze. Ormai gli studenti imperano, ed i cattedranti devono obbedire, ed i Ministri saran costretti, per tema de' fischi, a permettere che nelle aule sacre agli studj e ne' recinti inviolati delle Università avvengano quelle chiassate, che poi s'impediscono al popolo nelle pubbliche piazze.

Male, male assai; e sintomo che la nuova generazione non sa giovarsi della libertà per il bene proprio e per il bene della Patria.

Taluni diranno: è carnevale, e lasciamo passare anche questa scapatella giovanile; vedremo accomodate le cose in quaresima. E noi, contro la bonomia di chi scusa i traviamenti di que' giovani, ripetiamo: male, e male assai.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 2.

Presiede BIANCHERI.

Solite interpellanze; dopo di che si riprende la discussione sul dazio dei grani. Svolgonsi parecchi ordini del giorno, in proposito. La discussione continuerà ancora.

—

Nella votazione di ballottaggio per la nomina del commissario al bilancio, l'on. Ronchetti ebbe 172 voti contro Saporito (candidato dell'opposizione) che n'ebbe 107. Ecco una seconda votazione che si avrebbe potuto risparmiare, se que' dalle schede bianche avessero votato fin dal primo giorno! Ma il tempo, in Italia e massime al Parlamento, nulla costa.

Un favorito del sultano caduto in disgrazia

Berlino, 2. Telegrafano da Costantinopoli al *Local Anzeiger*, che Jzzed bey, fino a ieri onnipotente favorito del sultano, è stato arrestato improvvisamente perchè imputato d'aver preso parte a intrighi politici rivestenti il carattere di alto tradimento. Suo figlio Abdul Salim bey, che, come è noto, è fuggito all'estero, avrebbe preso con sè una forte somma di denaro e documenti che racchiudono segreti di Stato.

Viaggio smentito.

Guglielmo a Napoli – La principessa Letizia.

Viene assolutamente smentito che tanto il Re quanto la Regina abbiano a muoversi per ora da Roma. Non consta neppure che i Reali debbano visitare prima dell'estate alcune altre regioni d'Italia. Solo si recheranno a Torino per l'inaugurazione di quella Esposizione.

— Notizie giunte da Berlino assicurano che a metà aprile l'imperatore Guglielmo arriverà a Napoli con la famiglia a bordo del *Jacht Hohenzollern.*

— Notizie da Torino recano che la principessa Letizia, leggermente indisposta d'influenza, non esce da due giorni, e ha dovuto ritardare la sua partenza per Roma, dove era attesa pe' ricevimenti di carnevale.

Sui Castelli friulani
ILLUSTRATI DA A. LAZZARINI.

A proposito dei «resti» di Castel Pagano.

Leggo soltanto oggi, per la gentilezza di un amico, l'articolo del signor G. C. Costantini nella *Patria* di giovedì scorso, riguardante, tra altro, alcune notizie, che ebbi a comunicare all'egregio sig. Lazzarini per l'illustrazione di Castel Pagano.

Chiamato in causa, debbo avvertire, per la verità, come dette notizie sieno frutto di una visita fatta a Castel Pagano nel maggio del 1894, quando cioè, i «vestigi» erano allo stato da me descritto e come io stesso, per maggior garanzia, indicassi persona del luogo, da cui attingere informazioni più recenti ed esatte.

Ignoro se l'illustratore dei Castelli friulani si sia valso del mio suggerimento o se abbia potuto ottenere in proposito le desiderate notizie; dai cenni su Castel Pagano nel *Giornale di Udine* di sabato 15 gennaio mi parrebbe di no.

Quanto poi all'asserzione del sig. C. che, cioè il «grandioso palazzo» del nob. Leonardo de Rubeis sia proprio «il maniero di un tempo», il Castello di Luseriacco, mi sembra che l'articolista sia incorso in una grave inesattezza o, per lo meno, si sia espresso poco chiaramente. Dovrà piuttosto intendersi che la magnifica villa nei dintorni di Tricesimo sorga sulle rovine, sulle fondamenta magari, dell'antico castello, giacchè niuno, che abbia veduto quel palazzo, visitato quelle spaziose sale, potrà affermare che quello sia proprio «il maniero di un tempo». Lo stesso sig. C., nel suo articolo, accenna poco dopo alla «*barocca* e pur bella facciata del palazzo», il che, a voler sottilizzare, sarebbe in contraddizione con quanto ha detto prima.

Ma un'altra cosa mi piace notare, prima di chiudere. Lieto di aver con le mie notizie, offerto occasione al sig. C. per riferire sugli scavi recenti di Castel Pagano, ignorati dal sottoscritto come dalla maggioranza dei lettori del *Giornale di Udine* e della *Patria* — mi permetto tuttavia di osservare che egli avrebbe dovuto dar subito relazione di quanto lo scorso agosto aveva visto per impedire possibili vandalismi, richiamando così su quelle interessanti rovine l'attenzione delle competenti autorità.

E a Udine esiste infatti una rivista di storia friulana, la quale — per l'interesse degli studiosi — potrebbe divenire, io credo, l'organo ufficiale per le comunicazioni dei R. Ispettori degli scavi e monumenti della Provincia nostra. Ho colto il pretesto per esprimere questa osservazione, non tanto riguardo all'articolo dell'egregio sig. Costantini, quanto perchè anche da altri al caso, sia avvertita e si concorra così — col contributo di tutti i friulani — all'illustrazione storica della nostra piccola patria.

Bologna, lunedì 31 gennaio.

G. B.

Nuova York, 2 Qui imperversa una bufera di neve e vento, simile, a quella terribile del 12 marzo 1888. Le comunicazioni sono interrotte; il movimento sospeso.

UNA SECONDA LUNA?

Questa ci arriva fresca, fresca, non dall'America, terra classica delle notizie straordinarie, ma dalla dotta, dalla seria, dalle compassata Germania. Il dottore Giorgio Waltemath di Amburgo pubblica una circolare nella quale annunzia nè più nè meno che la scoperta di un nuovo satellite circolante intorno alla Terra. Il suo linguaggio è così esatto e misurato, da lasciar credere non si tratti di un'allucinazione, bensì del risultato di un'indagine rigorosa, condotta con i metodi più precisi da una persona competente; d'altra parte il nome assolutamente nuovo dell'autore e la singolarità della scoperta obbligano ad accogliere la notizia con ogni riserva. Comunque la cosa sia, ecco a titolo di pura curiosità, le conclusioni del Waltemath.

Egli afferma di essere stato condotto alla sua scoperta in via teorica, volendo interpretare uno dei pochissimi fatti astronomici che ancora non si lascino ricondurre alla legge della Gravitazione Universale, l'accelerazione secolare del movimento della Luna.

Seguendo la via che ha condotto il Leverier alla scoperta di Nettuno, la quale, com'è noto, consiste nel calcolare le dimensioni ed i movimenti di un corpo sconosciuto, mediante le perturbazioni da esso esercitate su corpi noti, egli avrebbe trovato che la perturbazione sin qui inesplicata nel moto lunare, non è conseguenza di altro che delle attrazioni spiegate da un sistema composto di una piccola Luna e di un anello di meteoriti, circolanti intorno alla Terra.

Naturalmente, nessun astronomo può accettare siffatta conclusione, se prima il nuovo satellite non sia stato effettivamente veduto nel luogo indicato dal Waltemath, o se almeno questo signore non abbia pubblicato i particolari del suo calcolo, dai quali risulti che egli si è fondato sopra osservazioni di astri, che in epoche passate hanno effettivamente seguito la trajettoria da lui indicata. È possibile infatti, applicando le formule della Meccanica Celeste, calcolare quale corpo o sistema di corpi potrebbe produrre un dato effetto; ma finchè il corpo non è veduto, si rimane nel campo puro e semplice delle ipotesi, che possono servire di base ad una vera scoperta astronomica.

Ma il Waltemath previene anche questa obbiezione; egli cita infatti non meno di quattordici osservazioni dell'astro misterioso, che sarebbero state fatte da diversi astronomi nei secoli trascorsi, e non meno di dieci passaggi di esso innanzi al disco solare, pure osservati da persone note nell'astronomia. L'ultimo di questi passaggi sarabbe stato veduto dal Gowey a North Lewisburg nell'Ohio, il 4 settembre 1879, ed il penultimo, ad occhio nudo, dal celebre geografo e viaggiatore Ritter l'11 giugno 1855, durante una traversata del Tirreno da Porto d'Anzio a Napoli.

Mi manca il tempo e l'opportunità di verificare sulle fonti citate dall'autore la verità di quanto egli afferma sulle osservazioni antiche; ma credo che alcuno fra gli astronomi cui si è rivolto lo avrà già fatto; nè mi par probabile che egli abbia voluto avventurare citazioni false, quando è così facile a ciascuno ottenere un controllo sui testi che egli cita. Piuttosto una critica delle sue affermazioni potrà farsi, quando si provi che le osservazioni a cui egli si riferisce, spettano ad astri diversi o, nel caso dei passaggi innanzi al Sole, a macchie della superficie di questo luminare.

Secondo l'autore, il nuovo astro circola intorno alla Terra in un'orbita ellittica, situata in un piano che fa con l'eclittica un angolo di due gradi e mezzo; esso adunque non si scosterebbe dal cammino annuo del Sole, che della metà di quanto se ne scosta la Luna. Il periodo rivolutivo sarebbe di 119 giorni; quello di una lunazione, riconducente le medesime configurazioni rispetto al Sole, e quindi le medesime fasi di 177 giorni. La sua distanza dalla Terra risulta di poco più che due volte e mezza quella media della Luna, oscillando tra un massimo di 1,188,826, e un minimo di 863,274 chilometri. Il suo volume è valutata a 1/123 di quello della Luna, mentre la massa arriva ad 1/80 della massa lunare; ne risulterebbe che questo nuovo astro è notevolmente più denso della Luna.

Essendo questo problematico nostro satellite dotato di un diametro non inferiore a settecento chilometri, esso sottende in cielo un arco che al perigeo arsiva sino a 167 secondi di arco, e non discende mai al disotto di 114''. Pare adunque strano che sia sfuggito all'oservazione diretta e continua nei periodi più favorevoli, quando si pensi che Venere e Giove, i due pianeti più brillanti del cielo, non sottendono più di 40 o 50 secondi, nelle circostanze migliori. Ma neppure di codesta serissima obbiezione si spaventa il Waltemath. Egli sa benissimo che se la sua piccola Luna brillasse di luce pari a quella della vecchia Luna, sopra ogni unità di superficie, essa ci apparirebbe quand'è alla media sua distanza da noi, uguale per lo splendore a ben sette volte il pianeta Giove, a 14 volte la stella Sirio, a 61 volte Vega, la luminosa stella della Lira. Se non ci appare così, egli dice, ciò dipende dal fatto che la sua facoltà di riflettere la luce solare è estremamente minore di quella della Luna.

La cosa non mi par tanto facile ad accettarsi; noi sappiamo infatti che la Luna ha già un potere riflettente assai basso, uguale, su per giù, a quello del quarzo e delle marne argillose, inferiore di ben otto volte a quello di Venere; per arrivare ad un potere così basso, quale sarebbe necessario per accettare che il nuovo astro sia sfuggito a tutti i cannocchiali ed a tutte le macchine fotografiche che si puntano di continuo verso il cielo, converrebbe ammettere una superficie coperta di una materia analoga al nero fumo!

Ad ogni modo, se saranno rose, fioriranno; e fioriranno presto, perchè, sempre secondo il dottore Waltemath, il prossimo passaggio del satellite innanzi al disco solare avverrà oggi, 3 febbraio verso le ore 19 di sera, e sarà quindi visibile per noi nella prima parte (che dura parecchie ore) e per gli americani dal principio alla fine.

Intanto che aspettiamo (e possiamo aspettare senza impazienza, perchè la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

PER L'ONORE.

(Dal francese).

La voce di sua madre aveva senza dubbio risuonato fino in fondo al cuore del giovane, poichè egli aprì gli occhi e mormorò:

— Madre mia, madre mia, dove siete? Venite, venite!

Durante quel tempo, si aspergeva di acqua fredda il volto e le mani della signora di Giersteen per farla rinvenire. Difatti, ella non tardò molto a riprendere i sensi, e, quando vide da qual mano era stata assistita, la respinse da sè con orrore, gridando:

— Via da me! via, uccisore del figlio mio!

— Voi vi ingannate signora, disse il barone, che trovava appena la forza di parlare, tanto era inquieto ed agitato. Vostro figlio guarirà; ascoltate: egli vi chiama.

— Mi chiama? E' ciò possibile? Sì, sì, egli vive. Ne sia lodato Iddio! Ugo, il mio Ugo!

Ella si inginocchiò accanto al letto, abbracciò suo figlio con effusione, e bagnò le guancie di lui con le sue lagrime, senza lasciarsi trattener dalla vista dei pannilini insanguinati che gli coprivano la fronte.

— Madre mia, non vi disperate così, mormorò il giovane, cercando accarezzarle la mano. Io guarirò... guarirò... ma Ida... Egli la torturerà in causa mia... Proteggetela mamma, la povera creatura... O mia moglie, o morire!

— Ah, il mio povero figliuolo, gemette la baronessa, ecco dunque la ricompensa riserbata al tuo nobile affetto! Eccoti, giacente, in lotta forse con la morte! Ed io, io, la tua disgraziata madre, che farò? Che mi rimarrà sulla terra, dopo di te? Tu che sei la bontà istessa, tu sei diventato la vittima della cupidigia, della barbarie di... Ah, io ti vendicherò!

E sotto l'impressione di quella idea di vendetta, si rivolse verso il signor di Oberheim, e gli disse con gesto minaccioso e voce fremente dalla collera:

— Ah, uomo senza cuore che voi siete; voi avete tirato su di lui! su di lui, il cui cuore non batteva che per tutto quanto è nobile e grande. Ma ci son delle leggi nel nostro paese. E non finirà così. Voi vedrete quanto costi a colpir mortalmente una madre nel figlio suo! E dovessi sacrificare tutto quanto posseggo, riuscirò ad ottenere giustizia di voi. E' in prigione, sul patibolo, che voi espierete il vostro delitto infame.

Il vecchio e sua figlia cercarono di calmare la disgraziata madre, ma la baronessa, trasportata dal suo dolore, non voleva porgere ascolto a nulla.

Soltanto la voce del figlio, che di tratto in tratto la chiamava, riusciva ad imporle silenzio.

Ella si abbassò di nuovo su di lui, ed abbracciandolo teneramente, l'assicurò che lo vendicherebbe senza pietà del nemico suo.

Il signor di Oberheim, s'appressò a lei e le disse in tuon supplice:

— Signora di Giersteen, io potrei ritenere le vostre parole come un'oltraggio, ma comprendo quanto la vista del figlio vostro ferito, debba turbarvi la mente. Ma ve ne scongiuro, vogliate ascoltarmi un'istante.

«Un colpo di pistola è stato sparato, è vero, ma l'arma non era caricata a palla.

«Ugo è caduto da una scala, e s'è fatto male piombando al suolo. Ed io ho la ferma speranza che questo doloroso avvenimento, non avrà seguito funesto.

«In ogni caso, madama, che colpa è la mia? A tarda notte, io odo delle voci alla finestra della mia camera da letto, e vedo in mezzo alle tenebre drizzarsi una formà umana.

«Per mettere in fuga coloro che io prendeva per dei ladri, sparo un colpo di pistola in aria, e vostro figlio cade dalla scala. E' un'accidente assai spiacevole, ne convengo; ma potete voi accusarmi di esserne la causa?

— Sì, voi accomodate la cosa come meglio vi pare, ma la giustizia pronuncierà il suo responso, disse la baronessa.

Ugo fece degli sforzi per alzar il capo e disse con voce chiara:

— Madre mia, non siate così irritata. E' vero che io sono caduto... Nessuna palla...

— L'udite, madama? disse il signor di Oberheim.

— Fa lo stesso, perchè non si agisce così, replicò acremente la baronessa. Perchè un giovane ama una donzella, e vuol sottrarla alla crudele vostra tirannia, diventando suo sposo, ed esponendo la vita per amore di lei, voi dovreste aver il diritto di ucciderlo? No, no, noi sosterremo le nostre ragioni dinanzi ai Tribunali, e vedremo chi sarà giudicato colpevole!

— Ebbene, sia, signora, disse il vegliardo, con gli occhi pieni di lagrime; ma io spero che voi tornerete a migliori sentimenti, per il benessere delle nostre due famiglie.

La signora di Weiler s'appressò alla madre di Ugo, le prese la mano, e si sforzò di consolarla con dolci parole, ma la baronessa, alzandosi d'improvviso, sclamò:

— Mio figlio non può restar quì. Che lo si porti nella mia vettura.

— Ma, madama, è impossibile, disse il signor di Oberheim. Una simile imprudenza potrebbe tornargli fatale. Uno dei miei servi si è recato nel villaggio con la mia carrozza, per condur quì il medico. Esso può giungere fra qualche istante. Attendiamo almeno ch'esso decida se è possibile di trasportare Ugo altrove. Ve ne scongiuro, pazientate ancora.

La baronessa trovò probabilmente giusto il consiglio, poichè accostò la sua sedia al letto del ferito e prendendogli dolcemente la mano, gli disse:

— Sì, mio caro Ugo, abbi ancora un po' di pazienza; il dottore sarà fra poco quì. Ma dove ti senti tu dolore?

— Dappertutto, mamma. Oh, mi sento molto male, sì; ma guarirò lo stesso, lo sento!

— Ah, potessi tu dire la verità! Con quale riconoscenza non renderei io grazie a Dio! Poichè, credi tu, Ugo, tua madre...

Ma fu interrotta da delle grida, dei singhiozzi e dei gemiti, e prima che avesse avuto il tempo di cercare donde proveniva un tal rumore, Ida trovavasi inginocchiata appie' del letto.

(Continua).

scorperta è molto, ma molto dubbia) possiamo cercare nella storia dell'astronomia i precedenti di questa affermata esistenza di un secondo satellite terrestre. Lasciando da banda il bolide catturato, dal quale Giulio Verne fa dipendere la deviazione del proiettile lanciato contro la Luna, bolide che non è mai esistito altrove che nella fantasia del celebre romanziere, noi non troviamo altro che indizii molto frequenti invero, ma non altrettanto concludenti, di corpi opachi misteriosi, passati inanzi al Sole.

Il più noto di questi passaggi è quello che il cavaliere D'Angos avrebbe osservato il 18 gennaio 1798 a Tarbes; da esso il barone de Zach avrebbe anzi tratto occasione, conoscendo il carattere fanfarone del cavaliere, per denominare Angosiades tutte le scoperte straordinarie e poco attendibili. Ad ogni modo, è certo che non tutte le osservazioni di fenomeni consimili sin qui riferite si possono battezzare per Angosiades; vi è quindi luogo onorevole anche per l'ipotesi che alcuni almeno di tali corpi siano realmente piccoli satelliti circolanti intorno alla Terra, sopratutto se si considera che anche Giove ha oltre ai quattro grandi satelliti, scoperti da Galileo, un minuscolo trabante, che solo negli ultimi anni ha potuto essere veduto con il telescopio gigante di Monte Hamilton.

Francesco Porro.

DA TRIESTE.

Il veglione della Lega Nazionale

2 febbraio. — La festa di stanotte al Politeama, per impressione generale, supera in animazione e per lo straordinario concorso di gente, tutte le veglie della *Lega Nazionale* precedenti!...

Soltanto i decrepiti, i bambini e gli infermi erano rimasti a casa. L'atmosfera primaverile, sotto il cielo stellato, sembrava diffondere tutto all'intorno un'aria festosa. E le vie fino alle nove di sera, presentavano un brulichio indescrivibile, un'animazione cinguettante, sfringuellante in tutta la gamma dei suoni. Il Corso, la Piazza Grande, la via Sant'Antonio e su per le strade conducenti all'Acquedotto, nei caffè, dinanzi alla Stella Polare, e sotto ai Volti di Chiozza e ai lati, ed ai tavoli esposti all'aperto, era una ressa multicolore nella quale una folla enorme di maschere faceva spiccare la vivezza dei colori, la bizzarria dei costumi, le acconciature strambe, i cappelloni sesquipedali, mentre l'incessante e grazioso falsetto si mescolava al tintinnio dei sonagli, al suono delle trombettine, al rimbombo dei tamburelli.

Dinanzi al Politeama, intorno alle 11, una lunghissima sfilata di carrozze, e assiepata al di fuori, ai lati una moltitudine stragrande, enorme: gente di ogni ceto, di ogni classe sociale, donne del popolo, borghesia, sartine, *fazzolettoni* misteriosi e un incrociarsi di commenti, di frizzi, di esclamazioni, di ammirazioni, di insinuazioni, di indiscrezioni. — E fra chi va, chi cammina, chi osserva, quella grande massa che si muove, che come un nastro immenso di seta si trascina, in un fruscio molle e festoso, da un capo all'altro della città, è la sintesi dell'entusiasmo cittadino che prorompe. E' la tutta Trieste che si reca al veglione della *Lega*. E' l'anima del popolo che palpita dinanzi all'idea nazionale, suprema fascinatrice, magica molla che fa scattar tutti i cuori.

Senza calcolare il rilevantissimo numero di biglietti mandati in giro, soltanto alla porta furono venduti fino al tocco 1920 biglietti. Un introito magnifico, tale da superare ogni aspettativa. La *Lega Nazionale* conta una vittoria di più, la cittadinanza tutta, con la manifestazione eloquentissima, affermò una volta di più quale sia il palpito costante del suo cuore, la fiamma avvivatrice del suo pensiero. Dinanzi a un'affermazione nazionale, Trieste tutta rispose e risponderà, sempre.

La questione cretese

Il principe Giorgio di Grecia in Italia

Londra, 2. Nelle voci di un'imminente soluzione della questione cretese, dalla quale l'Inghilterra potrebbe ricavare vantaggi a miglioramento della sua posizione nel Mediterraneo, s'intravvede in certi circoli l'indizio che la Russia e l'Inghilterra abbiano l'intenzione di addivenire ad una specie di compromesso.

Canea, 2. Con l'imbarco a bordo di una corazzata di 24 caporioni degli ultimi disordini, si è fatto il primo passo per rendere innocui gli elementi più pericolosi.

Fra la popolazione maomettana di Candia regna grandissimo fermento essendo la città già da un anno intero bloccata e priva di viveri. La popolazione campa magramente colle collette che vengono fatte in suo favore a Costantinopoli. Il fermento è così vivo che si teme lo scoppio di nuovi disordini. Ordine perfetto regna soltanto a Retimo, dove si trovano di guarnigione i russi.

Berlino, 2. La *Post* scrive: La questione di Creta è finalmente nello stadio acuto. Nell'isola si prepara una rivoluzione allo scopo di portare sul seggio di governatore il principe Giorgio di Grecia. In pari tempo verrebbe inscenata una grande manifestazione del popolo ellenico in favore di questa candidatura. Se non fosse possibile di impedire quest'atto rivoluzionario, aggiunge il giornale citato, dovrebbe essere compito dell'Europa d'impedire che l'eco della manifestazione si ripercuota sui Balcani.

Roma, 2. Nel corrente mese il principe Giorgio, cominciando dall'Italia, visiterà le capitali europee per presentarsi alle Corti delle grandi potenze quale candidato ufficiale al governatorato di Creta e domandare personalmente di essere appoggiato dal concerto europeo.

Lo czar, a quanto si assicura in questi circoli diplomatici, è fermamente deciso a voler far trionfare la candidatura del giovane principe greco.

Il Re di Grecia vuole abdicare.

Berlino, 2 — In questi circoli politici suscita oggi apprensione la questione di Creta. A Costantinopoli si fondano speranze sopra la Germania. La Russia e la Francia tentano a loro volta di guadagnarla alla loro parte. La Germania persiste in una assoluta neutralità, non favorendo nè combattendo la candidatura del Principe Giorgio.

Intanto i telegrammi da Atene annunziano che il Re di Grecia, in conversazioni private, ripete l'intenzione di abdicare, dichiarandosi disposto a ritirarsi se il popolo vuole la repubblica.

LA TASSA DI VESPASIANO.

Quella esorbitanza di imposte, balzelli e tasse d'ogni maniera di cui i contribuenti del *bel Paese* sono sovraccaricati, è il flagello in pianta stabile che rompe i loro sonni, ed al quale non si possono mai rassegnare.

Se badiamo alla loro maggioranza, questi vorrebbero essere difesi, amministrati, istruiti, e godere di tutte le comodità senza spendere un quattrino, o tutto al più spendendo quel tanto che bastava agli antichi Governi, i quali lasciavano ai privati il pensiero di provvedersi, quasi tutto, da soli.

Fra le esigenze di questi e le pretese fiscali odierne, vi corre una differenza che farebbe impensierire chi fosse chiamato a dare il proprio giudizio sulla ragionevolezza e convenienza di quel poco che si pagava una volta, e quel molto che ora si paga.

I bisogni dell'erario nazionale, qualunque sieno le cause che li hanno moltiplicati, obbligarono i nostri finanzieri a sfruttare non solo que' cèspiti d'entrata che in passato servirono al mantenimento de' pubblici servizi; ma li costrinsero ad escogitarne dei nuovi, e perfino di quelli che non si sarebbero mai immaginati: per cui si potrebbe ormai dire, che non rimane più nulla di tassabile.

L'imperatore Vespasiano deve peraltro essersi trovato in peggiori acque di quelle in cui ora van navigando i nostri gestori delle finanze, dal fatto, che non sapendo egli svenare altrimenti i suoi popoli, li costrinse a pagare un tributo anche su quegli escrementi liquidi che io, in omaggio alla decenza, non potrei nominare se la storia, nominandoli, non mi avesse autorizzato. A tanta enormità, il figlio di quell'imperatore non seppe far tacere la sua disapprovazione. Ma quando affluivano nel pubblico tesoro le monete di tale provenienza, il padre, con il solito suo cinismo, avvicinandone una alle nari di Tito, gli chiese se l'odore di questa gli recava molestia.

Ecco una gabella ributtante che, a dire la verità, i nostri tassatori non si sono peranco azzardati d'imporci e che non ci imporranno giammai. Pagare un tributo per le cose che entrano nel corpo, *transeat*; ma pagarlo per quelle che dal corpo si espellono, è troppo!

Del resto, abbenchè non angariati come lo furono i Romani all'epoca di Vespasiano, noi non ci troviamo sopra un letto di rose. Data la semplicità de' costumi di que' Popoli, non v'ha dubbio ch'essi dovevano soggiacere ad un numero di tributi assai limitato. Saranno stati i Romani obbligati a pagare le imposte immobiliari, personali e daziarie, ma quanto alle produzioni d'industria e di lusso, nelle quali ben poco essi occupavansi, il contributo doveva esser minimo. I Romani piuttosto, nella loro qualità di guerrieri in permanenza, pagavano la tassa del sangue. Ad ogni modo, essi non avevano quella abbondanza e moltiplicità di gravezze delle quali noi siamo al presente felicitati.

Tale sequenza di imposizioni potrebbe essere alquanto giustificata, semprechè fosse servito ai soli eminenti scopi della sicurezza nazionale, del buon governo, del pubblico decoro; qualora avesse giovato a favorire il buon andamento dell'economia pubblica, il vero progresso delle scienze e delle arti, la esecuzione delle ora mancanti opere di pubblica utilità, come ne diedero esempio altre nazioni, e come i nostri contribuenti avrebbero diritto di esigere.

Ma se è innegabile che il concorso pecuniario dei privati fu lodevolmente erogato a pubblico vantaggio in varie maniere, non è men vero che quel tanto che si è fatto al paragone di quanto rimane a farsi è ben lungi dallo appagare le aspirazioni degli Italiani; i quali poi, di fronte, agli errori politici susseguiti da esito fatale, all'esecuzione di opere non corrispondenti alla gravità della spesa relativa, alla deficienza di quelle norme legislative che son necessarie ad un Popolo veramente civile; di fronte, insomma, alla privazione di que' beni che dovrebbero usufruire a compenso de' loro enormi sacrifici, non possono certamente chiamarsi soddisfatti.

E' quindi necessario che il Tempo, il quale, se tutto distrugge, fa anche tutto edificare, porti una felice trasformazione del presente stato di cose.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

L'assassinio di Steffinlongo e l'opinione pubblica.

2 febbraio. — Il corrispondente da Pordenone alla *Patria del Friuli*, nel raccontare la confessione dell'assassino disse fra l'altro, che gli correva l'obbligo di elogiare l'autorità giudiziaria e i carabinieri per «aver messo fin dalle prime le mani sul vero colpevole *mentre ancora discorde era l'opinione pubblica* etc.». L'elogio alle Autorità è meritato, e in ciò il corrispondente fu esatto; non lo fu però altrettanto nell'affermare che in Aviano l'opinione pubblica fosse in sulle prime discorde nel ritenere l'Arturo Penzi autore del misfatto. La verità è che fin dal giorno in cui fu scoperta la strage dello Steffinlongo, da un capo all'altro non solo del Comune, ma dell'intero Consorzio esattoriale, l'opinione pubblica si manifestò *unanime e senza riserve* contro il Penzi.

Ma l'inesattezza del corrispondente da Pordenone è scusabile, poichè è anche verità che fin dai primi giorni, una qualche persona erasi dato il compito di riferire a Pordenone e a Sacile, contrariamente al vero e coll'evidente proposito di favorire l'arrestato, come in Aviano i soli contadini ritenessero colpevole l'Arturo Penzi e che il ceto civile non dividesse tale opinione. Fu così che la buona fede dell'egregio corrispondente fu sorpresa, ed è perciò che mentre va tributata ogni lode all'Autorità, va anche, in omaggio alla verità, resa ragione all'intuito sicuro e preciso di questa intera popolazione.

Osoppo.

Una nuova società di M. S. — Si è istituita anche qui una società di Mutuo Soccorso cattolica. Domenica 6 febbraio se ne inaugurerà la bandiera. In tale occasione avremo l'amministrazione della Cresima ai giovanetti: Sacra funzione che da molto tempo i compaesani desideravano e aspettavano.

Il Comitato inoltre, per rendere la giornata più festosa, fece disporre per lo sparo di mortaretti, per l'accensione notturna di fuochi artificiali e per un po' di musica, alla quale si presteranno i nostri gentili e bravi filarmonici.

I *forestieri*, venendo tra noi domenica, troveranno le trattorie ed osterie ben fornite di quanto si può desiderare: buon vino, cibi accuratamente preparati, prezzi modici. M'auguro che vengano molti a constatarlo, e che le feste riescano bene.

S. Daniele.

Carnevale de' piccoli. — *1 febbraio.* — Contrariamente a quanto vi aveva fatto annunziare, la festa di famiglia, promossa dalle egregie signore del Club, ebbe luogo sabato scorso, e riuscì animato, cordiale, simpaticissimo.

Una ventina di angioletti, in costumi elegantissimi ed indovinati, formavano l'attrattiva principale della festa facendosi ammirare per il brio e la spigliatezza con cui eseguirono alcuni balli figurati. Rubavano i baci e le carezze quei cari tesoretti!

Le danze si protrassero poi, com'era preveduto, tra gl'invitati, sino alle quattro del mattino. Quanto v'ha di migliore nel nostro mondo muliebre aveva risposto al gentile invito dell'infaticabile e gentile Presidentessa, sig.ra Maria nob. Ciconj; il sesso forte era anch'esso assai bene rappresentato: insomma una festa geniale e simpatica, che lasciò in tutti la migliore impressione.

Carnevale per i piccoli. — Sabato ventura, avrà luogo, nella nostra sala teatrale, una splendida, grandiosa veglia mascherata a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia. La nobile iniziativa della veglia è partita dalla spettabile Presidenza della Società di Tiro a segno, a cui hanno aderito le consorelle dei Reduci, dell'Operaia di Mutuo Soccorso e Filarmonica.

Dalla circolare che il Comitato all'uopo costituitosi diramò ai cittadini, levo alcuni periodi:

« S. Daniele, patriotica e civile, non può negare il suo aiuto valido e generoso ad un'opera vivamente reclamata dal bisogno di provvedere ai nostri piccini un ambiente geniale e simpatico, nel quale il loro tenero cuore possa svolgersi, circondato dalle cure più sollecite, e ricevere le prime impronte di una educazione saggia ed illuminata.

« Le povere scuole (se pur tali si possono chiamare), in cui oggi vengono raccolti i nostri bambini, sia dal lato dell'igiene, sia da quello pedagogico, sono affatto inadatte ed insufficienti al difficile compito di educare l'infanzia della quale, assai spesso, se ne falsa la gentilezza e l'innata bontà.

« Non v'ha paese civile che oggi non si preoccupi seriamente delle scuole infantili e con amorosa cura non ne propugni l'istruzione ed il buon funzionamento.

« E S. Daniele, a nessuno secondo nell'affetto pel bene, saprà con spontaneo e nobile slancio, rispondere all'invito dello scrivente Comitato, concorrendo efficacemente a rendere più decoroso l'esito della veglia e proficuo all'istituzione benefica per cui fu promossa... »

Un'apposita commissione è incaricata di recarsi a raccogliere le adesioni che si ricevono anche presso le rispettive sedi delle Società surricordate. Il biglietto d'abbonamento al ballo è di L. 3; quello d'ingresso per le signore donne di centesimi 50.

Lo scopo alto e gentile della Veglia; la concordia mirabile d'intenti, sotto i cui auspicii essa è posta, il sentire delicato e civile degli animi sandanielesi sono affidamento sicuro della sua soddisfacente riuscita.

La conferenza di un missionario. — Don Antonio De Bella, missionario da 17 anni nel Brasile, tenne domenica scorsa una conferenza nella nostra chiesa parrocchiale, che era stipata, piena, zeppa di cittadini di tutte le classi.

Don Antonio seppe mantenersi all'altezza del nobile argomento, che formava oggetto della sua conferenza, senza alcuna esagerazione, senza scivolare sulle piccinerie della politica minuta, senza ostentazione di virtù particolari. Chiaro e preciso, convinto ed efficace riuscì il suo dire; tanto più ascoltato, quanto fu sincero, appassionato ed impressionante.

S. Daniele, paese sinceramente liberale, ha saputo rendere il dovuto omaggio alla virtù da uomo generoso che, informando il cuore alle sante massime del Vangelo, rinunziando ai comodi della vita, ha dedicata tutta la sua attività, tutta la sua intelligenza ad una missione di civiltà, d'amore, di progresso umano.

Davanti a queste figure simpatiche e generose, s'inchina il vero liberale; non davanti ai mestatori, ai profanatori del tempio, aspiranti con arte subdola, al dominio temporale del mondo.

Mi consta che le offerte a pro' delle Missioni povere del Brasile piovvero copiose, abbondanti. E non poteva essere altrimenti.

Apio.

Banca. — Dopo aver esaminato la situazione al 31 dicembre p. p. di questo istituto, trovo un considerevole sviluppo nel portafoglio dei depositi a risparmio.

L'azienda è veramente resa forte e prosperosa, perchè i suddetti depositi oltrepassano il mezzo milione e perchè la rendita avuta nel corso dell'anno è quasi di lire diecimila. Considerando che il capitale per azioni è di circa l. 75000, questo ha prodotto il 13 0/0, la qual cosa persuade che la banca procede molto bene, anche perchè non si trova segnata *nessuna perdita.* Infatti è notorio che la banca sconta cambiali di piccola entità e con parecchie firme, di modo che le perdite sono assai difficili.

Si deve augurare alla Banca, che in vista del suo regolare andamento e della sua provata solidità, i suoi depositi raggiungano presto il milione, perchè essa è posta in una plaga eccellente, dove i denari affluiscono alle casse.

Pontebba.

Carnevalia. — Sabato sera, nella sala gentilmente concessa dal sig. Englaro Albino « Al Ponte Internazionale » ebbe luogo il solito festino della Società Operaia. Al dire di tutti, fu una festa coi fiocchi. L'allegria e l'ordine regnarono sovrani. Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino Il presidente, può esserne contento, sì per la felice riuscita della festa, come pure per il bell'incasso. La Società Operaia ringrazia non solo tutti coloro che presero parte al geniale trattenimento, ma ringrazia pure il sig. Albino, che, come sempre, ha disimpegnato lodevolmente il servizio del buffet.

Negli anni decorsi, la Società fece il festino senza chiedere la licenza. E difatti, dato l'animo buono e pacifico di questi abitanti, ed il carattere tutto famigliare della festa, le autorità non se ne occuparono. Quest'anno invece, minacciata dal nuovo Brigadiere dei Reali Carabinieri, la Presidenza dovette munirsi della licenza, sottostando a spese non indifferenti. Il zelante funzionario poi verso le 10 comparì alla festa e volle accertarsi in persona se il permesso era stato chiesto.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Incendio — Il fuoco, accidentalmente sviluppatosi e prontamente combattuto, danneggiò per un quattrocento lire circa la casa di Teresa Dugato Pellegrini di *Aviano.*

Vandalismi. — In *Attimis*, ignoti recisero trenta viti in un campo di Antonio Martinuzzi, che ne restò danneggiato per circa quaranta lire.

Le scarpe del prete. Angela Maddalena, entrata nella cucina di don Sebastiano Agostino di *Trivignano* gli rubava un paio di scarpe. Fu arrestata.

Ieri sera alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia, pazientemente sopportata, munito dei conforti religiosi, placidamente spirava

Carlo Candussio fu Pietro

d'anni 26

Gli zii Giovanni Candussio e Vincenzo Seccardi, le zie, il fratello Giuseppe e la sorella Corinna, la matrigna ed i cugini Ilario e Chiara, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Tolmezzo, 2 febbraio 1898.

I funerali si fecero oggi, giovedì 3 febbraio, alle ore 10 ant.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 3 Ore 8 ant. Termometro 3.8
Min. Ap. notte — 0.5 Barometro 742.
Stato atmosferico Coperto Burascoso
Vento Est forte pressione oscilante
IERI Sereno Cirroso
Temp. massima 12.3 , minima 1.7
Media 5.6 Acqua caduta 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.29	leva ore	14.
Passa al merid.	12.21.1	tramonta	5.26
Tramonta	17.15	età giorni	12

Società Alpina Friulana.

La gita indetta per il giorno 30 gennaio p. p. avrà luogo domenica prossima (6 Febbraio)

L'itinerario comprende Nimis, Vallemontana, Torlano, Ramandolo, Tarcento. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 7 corr.

« Senza bussola. »

Lunedì venturo, al Teatro Sociale, la Compagnia Veneziana Gallina reciterà il primo atto di « *Senza Bussola* », l'ultimo lavoro del compianto Giacinto Gallina.

Questa rappresentazione segnerà pel nostro pubblico un vero avvenimento artistico, non tralasciando d'udire, come scriveva *Toni* nella *Gazzetta di Venezia, questa serie di scene mirabili, magistrali, perfette, per presentare i personaggi e preparar gli avvenimenti.*

Tale atto sarà preceduta dalla prolusione scritta in argomento dall'illustre Caprin, e letta dall'ottimo attore cav. Ferruccio Benini. Ed anche questa sarà una grande attrattiva pel nostro pubblico.

Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini *color giallo* fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio num. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i Sindaci e Parroci della provincia.

—

Presso il Monte di Pietà di Udine è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti:

Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di II classe,

giusta l'avviso 1 febbraio num. 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno ricerca.

Per l'insegnamento della computisteria.

Presso il nostro istituto tecnico, dal 18 al 20 aprile, avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

Bollettino giudiziario.

Da Udine, Cavarzerani è destinato alla R. procura del tribunale di Conegliano — Zani, cancelliere alla pretura di Dolo, è nominato reggente la cancelleria del tribunale di Tolmezzo.

E' concessa la proroga al 29 luglio al notaio Comuzzo per assumere le sue funzioni a Pordenone.

All'Ospitale

fu medicato il trentaduenne Vittorio Manfrè, udinese, fuochista con la Società Veneta, per accidentale contusione al gomito destro guaribile in 10 giorni.

Esattoria comunale di Udine.

Il Sindaco pubblica il seguente avviso:

Le funzioni di Esattore e di Cassiere pel Comune di Udine per gli esercizii dal 1.o gennaio 1898 al 31 dicembre 1902 furono assunte dalla *Società Anonima - Banca di Udine*, autorizzata al relativo esercizio dal Decreto prefettizio 4 agosto 1897 N. 19459 div. 1.a che approva la conferma, e dalla Patente Prefettizia 29 gennaio 1898 N. 2103 divisione 1.a

L'ufficio Esattoriale è stabilito in Udine Via della Prefettura N. 11 - sede della Banca stessa, e sarà aperto per le riscossioni e per i pagamenti:

a) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo;

b) dalle ore 9 ant. al mezzodì di ogni giorno festivo;

c) negli ultimi otto giorni di tempo utile al pagamento delle tasse ed imposte susseguenti a quello della scadenza di ogni rata bimestrale, art. 27 della Legge 23 giugno 1897 N. 236 testo unico escluse le feste, l'ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 4 pom. e quando l'ottavo ed ultimo giorno fosse festivo, la scadenza s'intenderà protratta di un giorno giusta la normale 28 giugno 1873 N. 11 - 7280 - 1215 del Ministero delle Finanze.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge 23 giugno 1897 N. 236 e dell'articolo 41 del Regolamento 23 giugno 1897 N. 237.

Ringraziamento.

La vedova, il fratello, le sorelle, i parenti tutti del compianto *Luigi Salvadori*, commossi per le attestazioni di affetto tributategli nei solenni funebri, celebrati jeri, dal profondo del cuore ringraziano tutti quei pietosi che v'ebbero parte; e speciali grazie rivolgono alla benemerita confraternita dei calzolai.

Udine, 3 febbraio 1898.

Corso delle monete

Fiorini	220 50	Marchi —	129 50
Napoleoni	20.—	Sterline	26.38

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Scala-Ceria Caterina*, Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro l. 1, Michelloni Giuseppe l. 1, Fansutti Antonio l. 1, Muani Carlotta l. 1 Billia avv. Lodovico l. 1.

di Haul'ch-Someda Anna, Michelloni Giuseppe l. 1, Romano Antonio l. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Bertossi Anna*, Marzuttini cav. d.r Carlo l. 1.

di Scala Caterina, Marzuttini cav. d.r Carlo lire 1.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Gennaio a L. 105,12.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. Il veglione di questa notte ha superato le migliori previsioni.

Mentre negli scorsi carnevali, la seconda veglia in questo elegante Teatro, differiva di poco dalla prima, quella di quest'anno, ha segnato un trionfo per Tersicore. Si è ballato sino all'alba d'oggi.

Inappuntabile, come sempre, l'orchestra diretta dal valente maestro signor G. Verza.

Pel venturo mercoledì, l'impresa sta preparando delle sorprese, le quali, siamo certi, attireranno un'infinità di gente.

Grande Veglia di Beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità *pella sera 12 febbraio p. v.* nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di Lei vantaggio, ed autorizzarla direttamente per la vendita.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

La bandiera papalina e la schioppettata di Faedis.

Ieri, davanti al Tribunale, comparve il trentenne Giovanni di Domenico Pelizzo, agricoltore possidente, già caporale nell'esercito, residente in Faedis, imputato di minaccie a mano armata per avere, nella sera del 20 settembre 1897 in Faedis minacciato di grave ingiusto danno Rovere Antonio, Grando Alfredo, Grandini Giuseppe, Zeno Vittorio, Bellina Giovanni, e Gallici Primo — collo sparare da una finestra di casa sua un colpo d'arma da fuoco allo scopo di incutere loro spavento, mentre costoro si trovavano sulla pubblica strada.

I fatti di Faedis del 20 settembre passato diedero argomento di discorso anche ai giornali. La mattina di quel giorno, sul tiglio in piazza, fu veduta sventolare una bandiera bianco gialla — la bandiera del papa-re. Fu levata; ma erane derivato un subitaneo fermento, cosicchè, mentre forse non ci sarebbero state dimostrazioni in senso anticlericale, queste s'improvvisarono la sera.

Or accade che, mentre i dimostranti si trovarono sulla piazza, una sessantina di metri discosto dalla casa del Pelizzo Giovanni — ch'è uno dei caporcia clericali, fratello di un sacerdote professore nel nostro Seminario — dalla casa medesima partì una fucilata. Anzi, i sopranominati, che figuravano come testimoni di accusa, affermarono che la fucilata partì dalla finestra della camera di lui; camera illuminata da una lucerna, la cui luce permise loro di distinguere in modo indubbio il Giovanni Pelizzo e di vederlo con l'arme. Soggiunsero, aver egli sparato senza mirare; udirono i pallini fischiare alle loro orecchie.

Egli dice falsissime queste circostanze. Trovavasi, in quel momento, sulla concimaia, col fucile; nel saltare abbasso, non sa neppur egli come, l'arma esplose. Teneva egli il fucile in direzione quasi verticale: ciò che, secondo lui, spiega come i pallini, fatta una parabola, discendessero forse là dove i dimostranti si trovavano. Sulla finestra non fu; ed ignora se altri della sua famiglia — un suo fratello, per esempio — attrattivi dalla curiosità per i clamori, vi si fossero recati e presi in iscambio per lui stesso. Narra che i *dimostranti*, fra le altre, emisero anche il grido: *Fora i sciavi*, prima dello sparo; e che taluno fra essi (riconobbe la voce del Rovere) si adoperavano a forzare il portone per entrare nella di lui casa.

A loro volta, i giovanotti ricordati in principio, negano questa circostanza. Le loro grida furono: — Viva l'Italia! Viva Roma capitale! Viva Roma intangibile! Abbasso i nemici della Patria! — Il grido: fora i sciavi! lo emisero dopo la fucilata; al che il Pelizzo avrebbe risposto: Fatevi avanti se avete il coraggio!

Ma le circostanze a carico non risultarono così bene provate, da indurre la certezza nei giudici che il Giovanni Pelizzo fosse colpevole dei fatti imputatigli; onde lo assolsero con dichiarazione di non luogo a procedere per non provata reità.

Era difeso dagli avvocati Caisutti e Caratti.

Al dibattimento assisteva numeroso pubblico, fra cui taluni sacerdoti.

Per renitenza alla leva. De Lorenzi Giacomo, D'Orlando Lorenzo di Pordenone e Busolini Giovanni di S. Giorgio della Richinvelda, imputati di renitenza alla leva, furono condannati a giorni tre di detenzione per ciascuno, e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. Marangoni Giacomo, di anni 58, di Majano, condannato per furto di una armenta a danno di Sebastianutti Giacomo a 15 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Gennaio 1898

XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	25,546.54
Conto Cambio	»	2,362.62
Effetti scontati	»	2,484,421.44
Anticipaz. contro depositi	»	137,344.05
Valori pubblici	»	521,603.23
Buoni del Tesoro	»	111,520.72
Debitori diversi	»	617.62
» in conto corr. garantito	»	354,949.02
Riporti	»	73,836.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	63,769.73
Agenzia conto corrente	»	51,506.36
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	448,078.54
Depositi a cauz. anticipazioni	»	1 7,157.75
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	292,539.30
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	21,827.95
Compartecipazioni bancarie	»	24,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,880,211.07
Spese d'ordinaria amministrazione	3 86.82	
Tasse Governative	—.—	
		3086.82
		4,883,297.89

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. »	1,235,627.21		
» a picc. risp.	109,233,74		
» in conto corr. »	1,431,258.43	»	2,776,119.38
Fondo prev. impiegati) Valori	21,827.95	»	22,667.42
) Libretti	839.47	»	
Ditte e Banche corrispondenti		»	467,172.27
Creditori diversi		»	24,111.05
Azionisti conto dividendi		»	658.—
Assegni a pagare		»	1.057.87
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	615,231.29
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	67,500.—
Depositanti liberi		»	292,539.30
Differenza quotazione valori		»	16,141.64
Totale del passivo.			4,801,203. 5
Utili esercizio 1897 da ripartirsi			46.165.72
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	5659.04		
Risc. esercizio prec. »	30.269.98		
		»	35.929.02
			4,883,297.89

Il presidente

dott. ADOLFO MAURONER

	I Sindaci	*Il Direttore*
Giuseppe	Morelli de Rossi	Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 o su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 p. 0/0 e con fidejussione al 6 p. 0/0 reciproco: — Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 2. — La giornata è considerata come semifestiva ed i magazzeni dal mezzogiorno in poi rimangono chiusi.

Le richieste non esaurite si sono ripetute ancora oggi e qualche affare quasi ultimato ieri, oggi venne definito. Le notizie estere arrivano sempre buone e le disposizioni interne rimangono favorevoli ai possessori di seta.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Pubblicazioni.

I nuovi romanzi di Giulio Verne. — Nessun successo librario dei nostri tempi può essere paragonato a quello dell'opera, ormai considerevole, di *Giulio Verne*. I suoi libri, attesi con impazienza febbrile, tradotti in tutte le lingue, moltiplicati da innumerevoli edizioni, si trovano dappertutto; formano la lettura favorita dei giovani, ma hanno anche un enorme pubblico di adulti ai quali piace di riposarsi dell'assenzio e del vetriolo sparsi nella letteratura moderna, colle sane e fortificanti emozioni dei viaggi straordinari.

L'editore Voghera di Roma ha acquistato il diritto di pubblicazione degli ultimi romanzi del fecondo scrittore, romanzi non ancora apparsi in veste italiana — e ne ha iniziata la serie colla *Scoperta infernale* (*Face au drapeau*) che ebbe sì grande successo nell'edizione originale francese apparsa lo scorso anno.

Questo romanzo ha questo di terribile, che è una crudele, lacrimosa verità. L'immaginoso autore ha un bel coprire il suo eroe col nome di Thoma Roch, ha un bel trasportare la scena delle sue persecuzioni in America; tutto il mondo ha riconosciuto nel pazzo creatore del *Fulgurateur Roch* l'infelice Turpin, l'inventore martire, destinato a provare in pieno secolo decimonono le persecuzioni incredibili di cui erano gratificati nei secoli scorsi gli uomini di genio.

Turpin, ex-ufficiale, aveva inventato la formidabile materia esplosiva che chiamasi la melinite. La burocrazia francese, irritata che un semplice particolare osasse saperne più del ministero della guerra, strappò quasi senza compenso la preziosa scoperta all'inventore; e il segreto fu così mal custodito, che in brevissimo tempo se ne insignorì l'Inghilterra.

Una seconda scoperta del Turpin fu sdegnosamente respinta. Pazzo di furore, il misero pubblicò un libro *Comment on a vendu la mélinite* che gli fruttò cinque anni di carcere. Tardi, e dopo molti mesi di prigionia, gli fu concessa la grazia.

Il romanzo di Verne lascia in disparte le persecuzioni e gli intrighi degli uffici ministeriali e apre la scena dapprima nella libera America, poi nel meraviglioso battello sottomarino del pirata Ker Kerraje, da ultimo negli antri misteriosi delle roccie delle Bermude. L'interesse è sospeso fino all'ultimo, e si converte a un certo punto in angoscia; l'inventore, misto sublime di genio e di follia, ha la mano piena di fulmini; l'aprirà egli, e sterminerà a profitto di una banda di scellerati le flotte delle nazioni civilizzate?....

E siccome la risposta non viene che da ultimo, non c'è alcuna possibilità, per chi ha incominciato il libro, di lasciarlo prima che sia finito; tanto è palpitante l'interesse. I lettori ne facciano la prova.

L'opera si vende a dispense, al prezzo di cinque centesimi cadauna.

I danni di un incendio.

Vienna, 1. L'incendio che distrusse la raffineria di zucchero Peteker ha cagionato il maggior danno che fino ad ora sia toccato ad una fabbrica in Austria. La somma che le assicurazioni, e le riassicurazioni, fra le quali specialmente la «Fenice» e le «Generali» hanno dovuto pagare ammonta a 2 367.399 corone!

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Notizie telegrafiche.

Il terremoto in Turchia

Costantinopoli, 2. In seguito ad un violento movimento sismico vi sono molte vittime e gravi danni a Bolikesri e nelle vicinanze di Brussa. Il Sultano ha inviato sui luoghi una commissione incaricata di distribuire soccorsi, elargendo cinquecento lire turche.

Incendio d'uno stabilimento balneario in Svizzera

Thun (Berna), 2. Un incendio distrusse la scorsa notte il rinomato e ricco stabilimento balneario di Weissenburg nel Simmenthal, destinato alla cura degli etici. Ingentissimo è il danno.

ULTIMA ORA.

Truppe che rimpatriano da Massaua

L'Anfari d'Aussa — Abolizione di monopolii.

Roma, 2. Le truppe che rimpatriano da Massaua ascendono ad 800 uomini tra fanteria ed artiglieria.

L'anfari d'Aussa, il contegno del quale destava sospetto, scrisse una lunga lettera al governatore Martini, protestando la sua devozione all'Italia ed invocando di esserne maggiormente protetto.

Martini avendo deciso di togliere alcuni monopolii esercitati arbitrariamente da stranieri, sopratutto greci, questi mandarono reclami a Roma per via diplomatica.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AVVISO.

Presso il mugnaio Cogoi di Sevegliano, sono vendibili in blocco delle erte e soglie di buona pietra per finestre in sorte, battute a martellina fina, per circa metri 100 lineari, al prezzo ridotto di L. 2.30 al metro.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

Avviso interessante.

Trovasi in vendita a Buia presso il negoziante **Giuseppe Venturini**

una macchina

per fabbricare chiodini di legno ad uso calzoleria.

Quale forza motrice si può adoperare tanto l'acqua che il fuoco: servendosi dell'acqua, si impiegano quattro persone.

Il legno che viene usato per detta fabbricazione è la betulla, *ossia il pioppo bianco: dove trovasi detto legno, si ricava il* 40 PER CENTO *di guadagno netto. In Buia non se ne trova; ed è per questo che si vende la macchina.*

Per le trattative di vendita, rivolgersi al suddetto negoziante in Buja.

BANCA D'ITALIA

Torino, 22 dicembre 1897

BANCA D'ITALIA

Cap. versato L. 180.000.000

Sede di Torino

N. 9893 **Spett. Cassa Nazionale Mutua Coperativa per le Pensioni**

TORINO

In risposta alla pregiata vostra lettera del 20 corr. vi confermiamo che a tutt'oggi questa Banca ha acquistato per vostro conto le seguenti partite di Rendita italiana:

L. 21.120 di rendita 4 1/2 % } (1)
„ 67.680 „ „ 5 %

Tutta questa Rendita, ad eccezione di L. 5000, è stata tramutata a nostra cura in certificati nominativi intestati in capo a codesta spett. Cassa e precisamente nei seguenti certificati.

Certif. N.		per L.	di Rend.
	23.557	21.120	4 1/2 0/0
» »	1.114.290	» 18.500 »	5 0/0
» »	1.142.042	» 6.190 »	»
» »	1.147.539	» 3.750 »	»
» »	1.148.684	» 4.410 »	»
» »	1.149.354	» 24.800 »	»
» »	1.150.913	» 5.210 »	»

Le sopra accennate L. 5000 di Rendita 5.0/0 sono in corso di tramutamento a nostra cura.

Gradite i nostri più distinti saluti.

Il Direttore della Banca d'Italia

(firmato) A. SASSOLI

(1) Valore effett. in giornata L. 1.873.748,53

Questa lettera viene pubblicata a garanzia delle operazioni della

CASSA NAZION. MUTUA COOPERATIVA

PER LE PENSIONI

affinchè il pubblico possa formarsi un giusto concetto della serietà del fiorente Istituto. Eliminate così le incertezze od i dubbi che per avventura avessero ancora potuto sussistere nella mente di qualcuno, siamo certi che ogni padre di famiglia provvederà immediatamente alla associazione dei suoi figliuoli, assicurando col lieve risparmio di L. 1.15 al mese, il loro avvenire.

Statuti GRATIS a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, Via Pietro Micca, 8 - Torino.

Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate
od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Aldersesto Streel. LE INSERZIONI

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.-- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L'USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.-- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Asta Dorata per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA in legatura semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA delle Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO ed al Dettaglio

UDINE

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

Nelle e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie *ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico*

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita **GRATIS** - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

LA RICCIOLINA Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, F.ro Trajano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

ANTICHE E RINOMATE

GOCCIE

DI S. ANTONIO DI PADOVA

Questo rimedio semplice e naturale è un vero aiuto benefico e non ha bisogno di ampollose frasi per dimostrare i suoi effetti; basta adoperarne alcuni giorni ed i mali di stomaco più ostinati diminuiscono e spariscono in breve tempo — Sono leggermente purgative, antimorroidali, vermifughe, antcatarrali e purgano il sangue guasto. — Prezzo di una flaschetta lire UNA.

Deposito centrale nella farmacia Cristofoletti in Gorizia. In Udine GIACOMO COMESSATTI.

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 6,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 legato L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . » 2 —

Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 solidamente legato . . . » 2

Il Petrarca Note di Rigutini. . » 2 — solidamente legato . » 3 —

I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienza, lett. re, arti e della vita pratica 150,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO E TEDESCO-ITALIANO

dei Professori Rigutini e Bulle

Volumi 2 Lire 12,50, Leg. pergamena Lire 14,50 ed il vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO italiano-tedesco-francese-inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc. L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI? brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi e racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono e se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco